

DESCRIZIONE

PQT 30F è un massetto premiscelato a consistenza terra umida composto da cemento, fibre sintetiche e sabbie carbonatiche granulometricamente selezionate e certificate utilizzato come strato di ripartizione di carico in ambienti interni ed esterni per la posa di pavimenti.

NOTE GENERALI

Presentazione:	Miscela polverulenta, fibrillare, a granulometria grossa di colore grigio.
Genere:	Malta per massetti cementizi tradizionali, fibrati, ad asciugatura normale.
Destinazione:	Interno/esterno
Supporti:	Solette nuove e vecchie, con o senza guaine termo/fono-assorbenti, con riscaldamento radiante. Sottofondi alleggeriti tipo SLIGHT 250 .
Valutazione del supporto:	Deve essere stabile, resistente, pulito, stagionato, senza olii e grassi, non afflitto da umidità da risalita e da quella residua, senza lesioni, senza residui di gesso, esente da polvere.
Preparazione del supporto:	Massetto desolidarizzato: stendere una barriera al vapore (PE o PVC) sovrapponendo i fogli di almeno 20 cm e risvoltandoli di 10 cm in corrispondenza delle pareti. Sui verticali perimetrali e intorno ai pilastri alloggiare una guaina comprimibile da 5 o 10 mm alta quanto la quota finita della pavimentazione. Sulle tubazioni, assicurare almeno 3 cm di spessore e rinforzare il prodotto con rete metallica leggera o rete in fibra di vetro PQTNet . Se si progetta un massetto alleggerito per inglobare gli impianti disposti a terra, la barriera al vapore va accolta su di esso e deve essere posizionata una rete elettrosaldata. Preparare le puntate e le fasce di livello con lo stesso PQT 30F . Massetto galleggiante: trattandosi fondamentalmente di un desolidarizzato, osservare quanto già descritto per questa struttura. Sul solaio, tuttavia, andranno assemblati i sistemi termo/fono-assorbenti sui quali adagiare la barriera al vapore (se necessario). Per quanto riguarda gli isolanti acustici alla norma UNI 11516 "Indicazioni di posa in opera dei sistemi di pavimentazione galleggiante per l'isolamento acustico". La rete elettrosaldata o PQTNet deve essere sempre prevista. Massetti ancorati: preparare il ponte di aderenza miscelando tra loro una parte di lattice AQelle , una parte di acqua e 2÷3 parti di cemento. Applicarlo in strato uniforme e continuo e stendere PQT 30F con la tecnica del fresco su fresco. Sui verticali perimetrali e intorno ai pilastri alloggiare una guaina comprimibile da 5÷10 mm.
Preparazione del prodotto:	Con betoniera, miscelatore planetario, pompa automatica a pressione: perseguire una consistenza terra umida ottenibile aggiungendo circa 2,5 litri di acqua a confezione. Con impastatore in continuo: regolare il flussimetro per ottenere la giusta consistenza. La quantità di acqua di impasto deve essere sufficiente a permetterne la compattazione; dosaggi d'acqua maggiori allungano i tempi di essiccazione del prodotto, mentre dosaggi inferiori possono causare fenomeni di "bruciatura" del prodotto. L'utilizzatore dovrà valutare il corretto dosaggio d'acqua in funzione del tipo di miscelazione impiegato e delle condizioni termo-igrometriche di cantiere.
Acqua di impasto:	9%÷11%
Applicazione del prodotto:	Realizzare le fasce di livello con PQT 30F , aspettarne l'indurimento, posare il materiale ed eseguire le consuete operazioni di livellamento, staggiatura, compattazione e frattazzatura. Nel caso si debbano realizzare spessori elevati, gettare il massetto a più strati opportunamente compattati. In presenza di tubi o strati isolanti si deve provvedere all'inserimento di una rete metallica o in fibra di vetro, garantendo al di sopra di essi uno spessore di almeno 3 cm. Il massetto ben compattato viene quindi rifinito con frattazzo di plastica o con macchina a disco rotante evitando di bagnare eccessivamente. Se non è possibile completare l'opera, conferire al massetto un taglio netto ortogonale al piano di posa, inserirvi, intervallati tra loro di 25 cm circa, tondini di ferro aggettanti da 25 cm. Completare il getto con un ponte di adesione ottenuto con cemento, lattice AQelle e acqua oppure con Col Mix Epox .
Giunti:	Realizzare i giunti di frazionamento (tagli di spessore maggiore di 1/3 dello spessore del massetto) quando il massetto è consistente ma non indurito. In linea di principio si realizzano campiture a maglie quadrate o rettangolari in prossimità di porte, sporgenze o ambienti di geometria irregolare (forma a L od a U). Non deve essere tagliata la rete di armatura del massetto ad eccezione si tratti di giunti strutturali. In ambiente interno la superficie massima realizzabile senza giunti è pari a di circa 40 m ² mentre all'esterno è pari a circa 20 m ² .
Vita dell'impasto:	60 minuti
Spessori:	Desolidarizzato: >35 mm Galleggiante: >40 mm Ancorato: 20÷35 mm
Vincoli climatici di applicazione:	da +5 °C a +35 °C
Diametro massimo dell'aggregato:	< 3,2 mm
Massa volumica in mucchio:	circa 1600 kg/m ³
Consumi:	18 kg/m ² a 1 cm di spessore (variabile in base al grado di costipazione)
Fornitura:	Sacchi di carta da 25 kg confezionati su pallet di legno da 1,50 t. Sfuso in silos.
Conservazione:	Giustamente stivato e senza destrutturarlo, è utilizzabile per tre mesi. La data del lotto di produzione è rilevabile sulla costa del sacco.



CONSIGLI

Con le alte temperature, conservare il massetto in aree sufficientemente mitigate ed impiegare acqua fresca. Eventuali tubazioni a cielo aperto, vanno protette se direttamente irraggiate dal sole. • Con le basse temperature, proteggere le confezioni dal gelo e non impiegare acqua fredda. • Forte ventilazione e intenso irraggiamento solare deviano le prestazioni del prodotto e generano risultati sgraditi: lesioni da ritiro, cattiva aderenza al sottofondo, inconsistenze di vario grado e profondità. È dunque opportuno ricorrere alla protezione dei locali interni; all'uso di teli; alla nebulizzazione di acqua più volte al giorno e per almeno due giorni. • Planarità: con una staggia da 2 metri, la tolleranza non deve essere superiore a 2 mm. • Non aggiungere sabbia e/o cemento. La presenza di fini e leganti non computati, fa aumentare la richiesta d'acqua, altera il rapporto acqua/cemento, compromette la porosità superficiale del massetto, aumenta i ritiri e squilibra la chimica del **PQT 30F**. • Durabilità e funzionalità della pavimentazione dipendono dalle caratteristiche meccaniche ed elastiche del massetto. Per valutarle e perseguirle, bisogna conoscere i carichi che agiranno sulla superficie, le sollecitazioni ambientali, le eventuali aggressioni chimiche, la comprimibilità di potenziali sistemi previsti, la natura del rivestimento. • Qualsiasi copertura va realizzata solo dopo corretta stagionatura. È necessario verificare che durante la maturazione igrometrica non si manifestino fessurazioni e curling. Quest'ultima difformità è più incisiva negli allestimenti desolidarizzati ed è tanto più pronunciata quanto minore è lo spessore. Trascorso il tempo necessario all'allontanamento della umidità residua, valutare la responsività del **PQT 30F** allo shock termico indotto dalla messa a regime dell'impianto di riscaldamento radiante. L'eventuale comparsa di lesioni andrà risanata prima della posa dei rivestimenti • Attenzione alla comparsa di bleeding e di polvere in superficie. Sono l'effetto prodotto dalla segregazione dell'impasto per un eccessivo uso di acqua, per eccessiva frattazzatura o per una non congrua bagnatura durante la rifinitura. Un siffatto risultato finale obbliga a rimuovere le parti fini e a pulire e stabilizzare le superfici • Inconsistenze superficiali testimoniano eventi che hanno provocato il repentino allontanamento dell'acqua, il dilavamento del manufatto per improvvise e avverse situazioni climatiche, la scorretta imprimitura, la non adeguata lavorazione di finitura, l'inatteso abbassamento delle temperature, tali da compromettere la presa del cemento. • Inconsistenze a spessore sono invece da addebitare a incongrua idratazione del cemento comunque verificatasi, a cattiva costipazione, a gelate o ad una deplezione di cemento. • Un'alta e persistente umidità residua, depone per una presa d'acqua eccessiva, per una non progettata presenza di parti fini, per la non corretta apposizione della barriera al vapore (perdita quindi della sua efficacia), per una esagerata bagnatura in fase di finitura.

LAVORAZIONI SUCCESSIVE

Rivestimenti ceramici:	U.R. <3,0%, determinata con igrometro al carburo.*
Rivestimenti impermeabili al vapore (parquet, PVC, etc.):	U.R. <2,0%, determinata con igrometro al carburo.*
Rivestimenti su massetti radianti:	U.R. <1,7%, determinata con igrometro al carburo.*

*Gli igrometri a conducibilità elettrica restituiscono valori non attendibili sui massetti realizzati con **PQT 30F**, pertanto si prescrive di valutare l'umidità residua con un igrometro a carburo, che fornisce dati assoluti di umidità in peso.

TEMPI DI ASCIUGAMENTO INDICATIVO (a 20°C e U.R. 55%)

Pedonabilità:	dopo 1 gg
Spessore 4 cm:	dopo 10 gg
Spessore 7 cm:	dopo 40 gg

PARAMETRI REGOLAMENTATI

Resistenza a compressione:	UNI EN 13892-2: 30 MPa
Resistenza a flessione:	UNI EN 13892-2: 7 MPa
Densità prodotto indurito:	2100 kg/m ³ (variabile in base al grado di costipazione)
Reazione al fuoco:	A1 _{fl}
Conducibilità termica: (V.T.)	EN 10456: 1,35 W/m·K
Calore specifico: (V.T.)	1 kJ/(kg·K)
Contenuto di Cr VI idrosolubile:	Decreto 17/02/2005: <2 p.p.m.
Designazione UNI EN 13813:	CT C30 F7

AVVERTENZE

- Il massetto fresco va protetto dal gelo, da una rapida essiccazione e dal dilavamento.
- Non lavorare su solette fortemente irraggiate, ventilate, gelate o in disgelo. Procrastinare l'intervento con probabile imminente gelatura.
- Massima attenzione alle umidità residue, soprattutto per i rivestimenti in legno e resilienti. Potrebbero, rispettivamente, distaccarsi e sbollare.
- Eseguire con cura e attenzione la preparazione del fondo che deve essere coerente alla configurazione prevista del massetto.
- Rispettare la presa d'acqua consigliata per l'impasto. Diversamente, non verranno garantiti risultato finale e resistenze meccaniche.
- Accertarsi sempre dell'opportuna planarità della superficie quando sono previsti rivestimenti in PVC, linoleum, gomma e legno.
- Per lavorazioni su supporti non riportati in scheda tecnica, contattare il servizio tecnico aziendale.
- Il prodotto impastato e accantonato, che ha iniziato la presa, va smaltito.
- **PQT 30F** non è adatto per ambienti nei quali sono previsti alti carichi superficiali di carrabilità o resistenze chimiche particolari.
- **PQT 30F** non deve essere lasciato esposto agli agenti atmosferici.
- **PQT 30F** va impiegato tal quale, senza alcuna aggiunta ad eccezione di **AQELLE** ed eventuali fibre sintetiche.

VOCE DI CAPITOLATO

La realizzazione dei massetti minerali, avverrà con materiali progettualmente premiscelati, a base di cemento, privi di calce idrata, con granulometria massima 3,2 mm, fibrati, da applicare a mano, tipo **PQT 30F** della società Aquilaprem S.r.l. I supporti, saranno preparati secondo i canoni classici previsti per le regolarizzazioni delle planarità, per il perseguimento delle umidità residue consone alla stesura, per l'efficacia delle barriere al vapore e per l'eventuale confezionamento dei ponti di aderenza. La successiva lavorazione perseguirà i dettami dei buoni precetti della





MASSETTO TRADIZIONALE PRONTO ALL'USO
PER INTERNO ED ESTERNO - FIBRATO - A RITIRO RIDOTTO

CE
EN 13813

PQT 30F - MASSETTO

messa in opera a regola d'arte. Verranno rifiniti con utensili, frattazzo, disco d'acciaio o elicottero, adeguati al conseguimento dell'aspetto progettato e al tipo di rivestimento stabilito. Il massetto potrà avere candidature diverse, in funzione delle prestazioni funzionale e meccaniche che il sistema dovrà sviluppare. Il formulato dovrà dunque garantire messe in opera eclettiche del tipo: desolidarizzato, galleggiante, ancorato o radiante e poter accogliere una rete elettrosaldata per la redistribuzione dei carichi e la stabilità comportamentale.

QUALITÀ

PQT 30F è sottoposto ad attenti controlli nel nostro laboratorio e in strutture esterne accreditate e le materie prime rigorosamente verificate al loro ingresso in stabilimento. Le informazioni redatte sono dimensionate alla nostra esperienza, ottenute con l'attuale tecnologia e prodotte in laboratorio. Esse hanno carattere consultivo. Nella pratica di cantiere, valutare sempre le circostanze in corso e in essere. L'utente deve accertare l'idoneità qualitativa e applicativa del formulato alla destinazione d'uso progettata assumendosene la responsabilità.

La società Aquilaprem S.r.l. si riserva aggiornamenti tecnici e informativi senza alcun preavviso.

La revisione aggiornata e corrente è quella consultabile sul sito www.aquilaprem.it.

